

Riceviamo e volentieri pubblichiamo

Una noterella al riguardo dell'articolo "Insegnanti di sinistra (o di destra). Il vero problema sono quelli incompetenti" di Giovanni Belardelli pubblicato sul Corriere della Sera del 17 aprile 2011, p 30

Non entro a polemizzare sui contenuti dell'articolo in buona parte, quasi ovviamente, condivisibili. Mi limito a prendere in considerazione la frase: ".....memore del clamoroso insuccesso a suo tempo subito dal Ministro dell'Istruzione Berlinguer, quando tento' di introdurre una valutazione degli insegnanti ispirata a principi di merito (rimettendoci il posto)..."

Molti- tra cui io/ allora si mobilitarono non contro la "valutazione" del merito degli insegnanti ma contro lo sgangheratissimo modo congegnato allora dal ministero. Non sul "principio" quindi ma sul metodo.

Riassumo in breve la imbarazzante procedura: a) occorre avere alle spalle 10 anni come insegnante a tempo indeterminato (non di "insegnamento" quindi ma di conclamato "ruolo"); b) tra chi superava questa prima, meccanica, cernita era indetta una specie di bizzarra lotteria- il "concorsaccio"-: venivano riconosciuti come docenti " meritevoli" coloro che meglio avevano risposto a 100 quiz preparati da esperti ministeriali. Quiz eguali per tutti, dall'insegnante di greco antico a quello di tecnica bancaria, alla ricerca surreale, e condensata di un assai ipotetico "bravo"docente.

In 100 quiz, come per la patente. Il progetto Berlinguer, a prescindere dalle intenzioni dichiarate, pochi legami aveva quindi con i principi del merito. Pochissimi, a mio parere, , con quelli della più piana logica.

Cordialmente

Luca Ponchiroli